



# XXI Congresso Nazionale AIV - Associazione Italiana di Valutazione

## “La valutazione per uno sviluppo equo e sostenibile”

Sessione: **“Disuguaglianze, sviluppo locale e social innovation”**

*“Innovazioni di governo e governance allargate;  
la valutazione degli impatti sociali generati dagli Enti di terzo settore e delle imprese sociali”  
(sulle implicazioni degli ecosistemi nei framework analitici)*

**L' Aquila, 5 -7 aprile 2018**

GSSI – Gran Sasso Science Institute, School of Advanced Studies

*Cristiana Ranieri, INAPP- Struttura Inclusione Sociale*

*... dell'implicazione degli ecosistemi nei framework analitici come problema di:*

*formulazione di «campo»: dimensioni concettuali e implicazioni semantiche  
esplorazione e consapevolezza dei «concetti analitici»  
perimetro di osservazione e dimensioni di afferenza*

- Slide 3. Mappa concettuale nella coniugazione dei «focus»**
- Slide 4. Perimetro di osservazione: afferenze, proiezioni e prospettive**
- Slide 5. Dimensione concettuale: «campo»**
- Slide 6. Su condizioni di funzionamento da considerare nei modelli di governance e sussidiarietà**
- Slide 7. «Valenze» in ordine ai processi produttivi e di innovazione di politica sociale**
- Slide 8. Mappa concettuale delle implicazioni nello «spazio semantico»**
- Slide 9. Innovazioni in «campo»: l'effetto leva dell'azione amministrativa**
- Slide 10. Innovazioni in «campo» nella promozione dell'economia sociale**
- Slide 11. Afferenze nell'accountability: sistemi di accreditamento**
- Slide 12. Afferenze nell'accountability: attività di interesse generale**
- Slide 13. Afferenze nell'accountability: nel quadro di riforma del Terzo settore**
- Slide 14. Afferenze nell'accountability: nella propensione del terzo settore**
- Slide 15. Asset di qualificazione**

## Coniugazione dei «focus»

«che toccano la teoria e la pratica della valutazione di fronte all'obiettivo di mettere al centro il bene comune, il benessere dei territori, la ricostruzione delle comunità a partire dall'attivazione di processi di innovazione e sviluppo sociale»



## Nel perimetro di osservazione: afferenze, proiezioni e prospettive

ecosistemi *di sviluppo*  
e  
scenari di transizione

effetti in termini di impatto sociale (e infrastrutturazione sociale)

**Territorio**

*luogo dove declinare*

«soglie di scivolamento: IN-OUT» e spazio di cittadinanza

opportunità, beni comuni e coesione di comunità

attivazione di risorse e «attrattività»

innovazioni introdotte

nelle nuove governance delle funzioni sociali e nel sistema di welfare nei modelli di relazione pubblico – privato nelle misure nelle policy a livello locale e nell’azione amministrativa socialmente responsabile, negli ampliamenti di settori in attività “di interesse generale”, oltreché nell’ampliamento di categorie di “svantaggio” oggetto di interventi di inclusione attiva e socio-lavorativa

E dimensioni di *afferenza* (della rendicontazione sociale)  
(Inapp, ex Isfol, 2015)

qualificazione giuridica (già nella DLgs.155/06, ora nella 106/2016)

accreditamento/accountability (registri/albi/elenchi pubblici)

sistema appalti (clausole sociali)

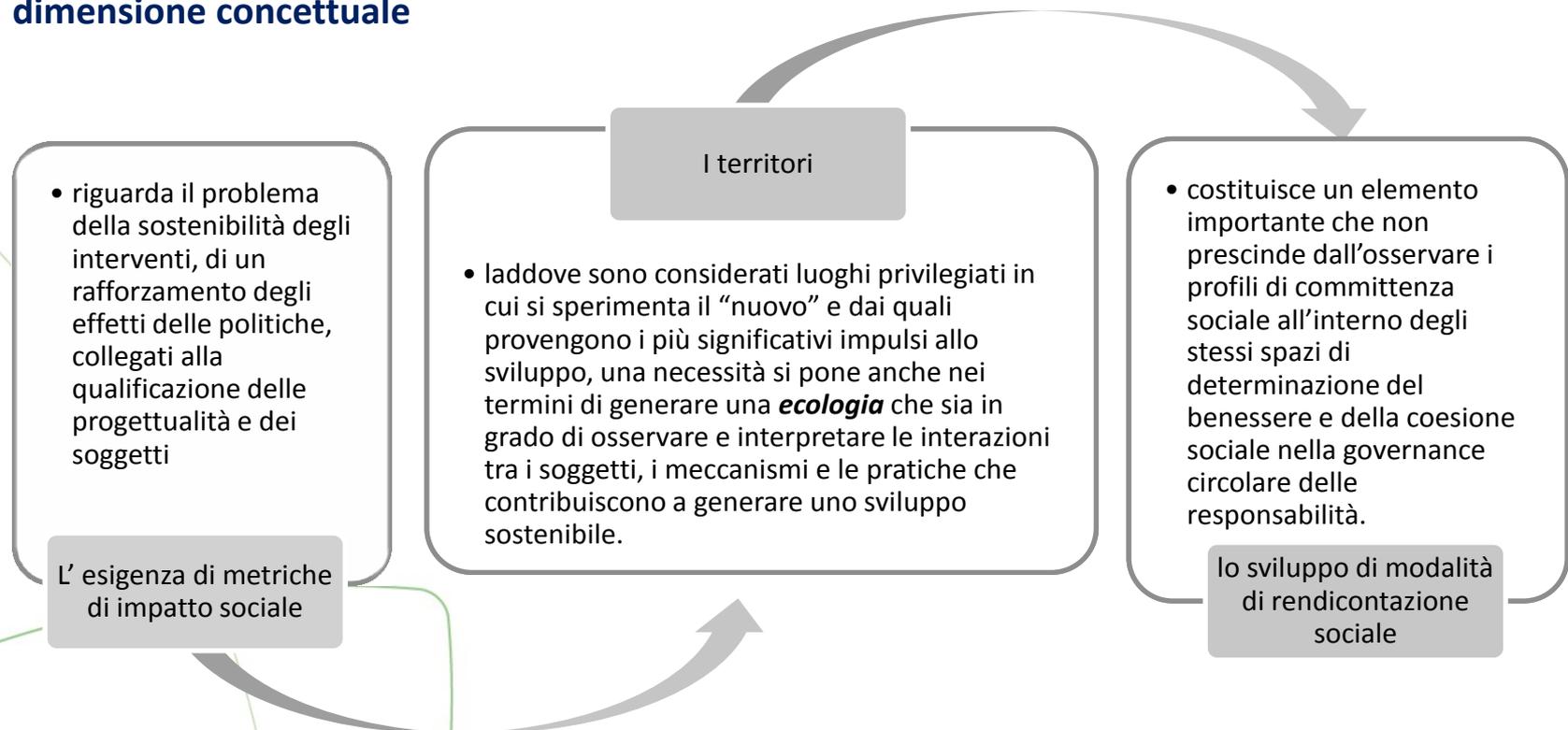
linee guida «bilanci sociali/di missione» (ivi incluso RSI)

finanza etica/sociale («rating sociale»)

ricerca – rilevazioni (ivi inclusi i Conti satelliti)

## «campo»

### dimensione concettuale



In ordine ai profili che riguardano l'applicazione e la confluenza delle metriche di impatto negli indicatori territoriali e di infrastrutturazione sociale di BES così come rispetto agli obiettivi Sdgs, tra i quali la lotta alla povertà, la definizione di campo e l'individuazione delle istanze valutative, del ruolo degli stakeholder\* (e le relazioni che intercorrono così come le politiche esplicitate trovino la quantificazione dei risultati) assume rilevanza come problema posto in sistemi relazionali complessi.

## **Governance, sussidiarietà su condizioni di funzionamento, da considerare:**

Le ricadute giuridico-amministrative e di governance territoriale in riferimento alle politiche e all'operatività, in ambiti di applicazione relativi ai percorsi di inclusione così come a servizi sociali di interesse generale, dove i Comuni e le loro gestioni associate sono interessati da una pluralità di interventi normativi con effetti da considerare nelle configurazioni degli interventi integrati del sistema dei servizi a livello locale. In materia sociale, ad es. su servizi ed interventi di contrasto alla povertà a livello di Ambiti territoriali sociali (ex L. 328/00 ed ora nel recente Decreto sul REI). E, nelle Teoria dei programmi, *la costruzione di sistemi integrati di servizi e interventi* come condizioni di efficacia per l'inclusione sociale

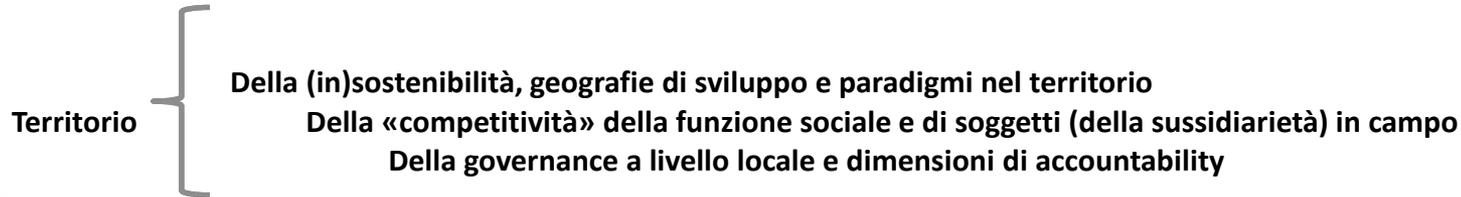
*dimensioni caratterizzanti la governance a livello locale in materia di politiche sociali*

- ☞ *modelli di relazione pubblico - privato (sociale): il coinvolgimento in chiave territoriale per lo sviluppo di risorse della comunità e configurazioni di una programmazione sociale di zona in una prospettiva di pianificazione territoriale in un'ottica di sviluppo locale*
- ☞ con la riforma del titolo V della Costituzione nel 2001, le Regioni hanno acquisito in modo esclusivo competenza sulle politiche sociali, "potendo così decidere se rimanere nel solco tracciato dalla 328/00 o se, viceversa, costruire forme alternative di welfare locale" (Gori, 2004)

una riflessione da focalizzare è sul nuovo modello di relazione pubblico-privato che tale innovazione porta con sé, tra le quali  
**la capacità di tenere insieme government e governance della «cosa pubblica» non solo per gestire ma anche per disegnare un nuovo sentiero di sviluppo**

## Riflessi , ambiti di rappresentazione

### e «valenze» in ordine ai processi produttivi e di innovazione di politica sociale



nell'idea che:

- le politiche sociali siano politiche di sviluppo, non solo interventi emergenziali o progetti ex post sul disagio, in una *ecologia* di valore condiviso che pone la centralità della società e dei territori.
- rigenerare un nuovo ecosistema comporta “la produzione come fatto sociale” (Becattini, in Venturi, Rago, 2016)

#### **benefici sociali e rappresentazione del valore sociale e il termine “aggiunto”**

- come «in più rispetto a qualcosa e/o come diverso da qualcuno»,
- come «il tipo di apporto che viene dato dall'organizzazione e/o in senso ampio di “società”, dove la società è la beneficiaria del valore aggiunto apportato»

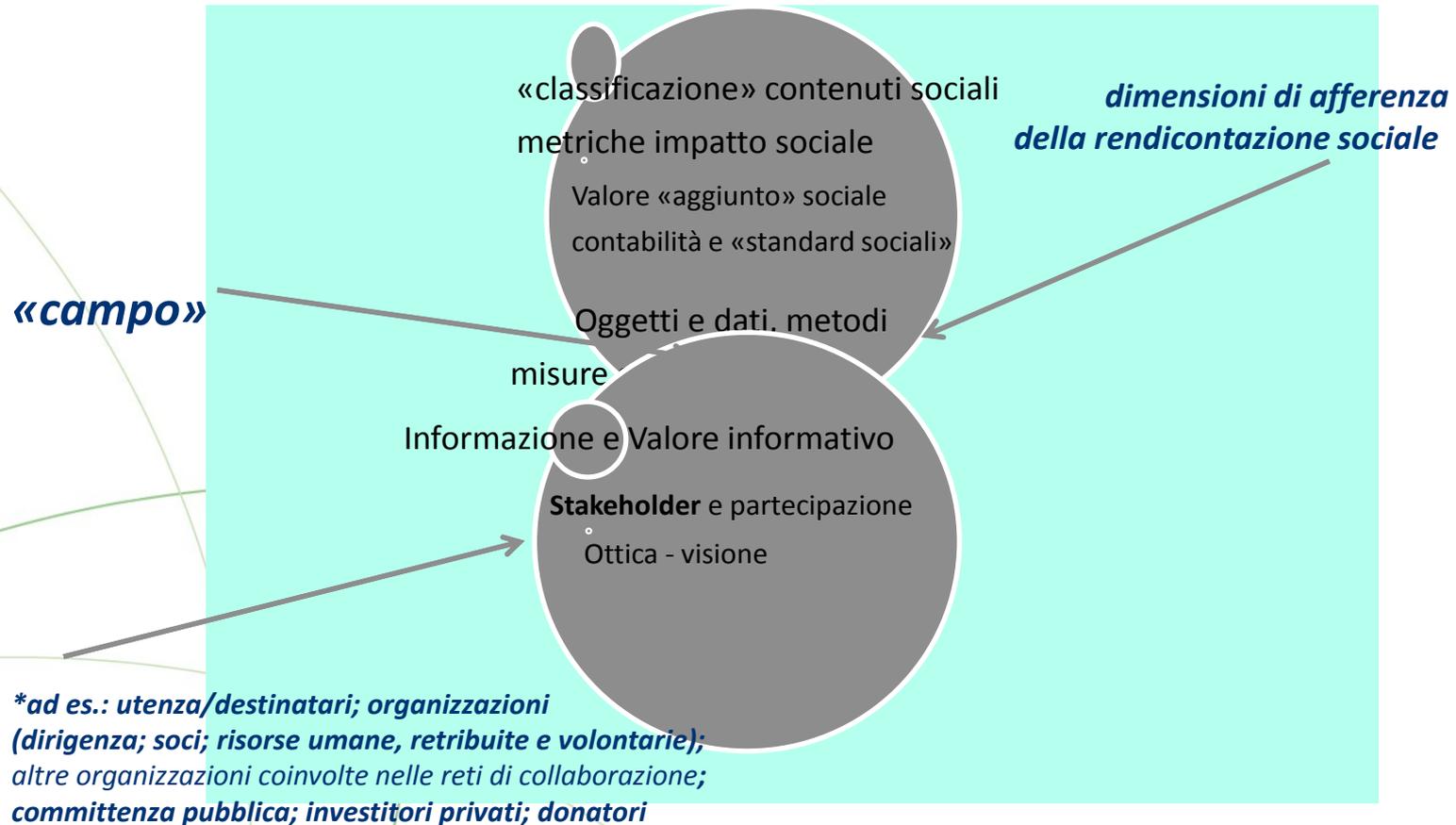
#### **...e (nella) rappresentazione di dimensioni in grado di passare dalla quantità alla *qualità della crescita*:**

*Contabilità e Conti satelliti*: in ambito nazionale il settore non profit “vale” una quota del P.I.L. pari al circa il 4% (ISTAT, 2014); in uno studio internazionale l'apporto del volontariato è pari al 5% (John Hopkins University, 2010); il sistema degli appalti pubblici è pari a circa il 17% del prodotto interno lordo dell'UE (Commissione europea, Guida “Buying social”, 2011)

→ *dal P.I.L. al B.E.S.* e il dominio (su 12) delle Relazioni sociali (tra cui economia sociale, volontariato, cooperazione sociale)

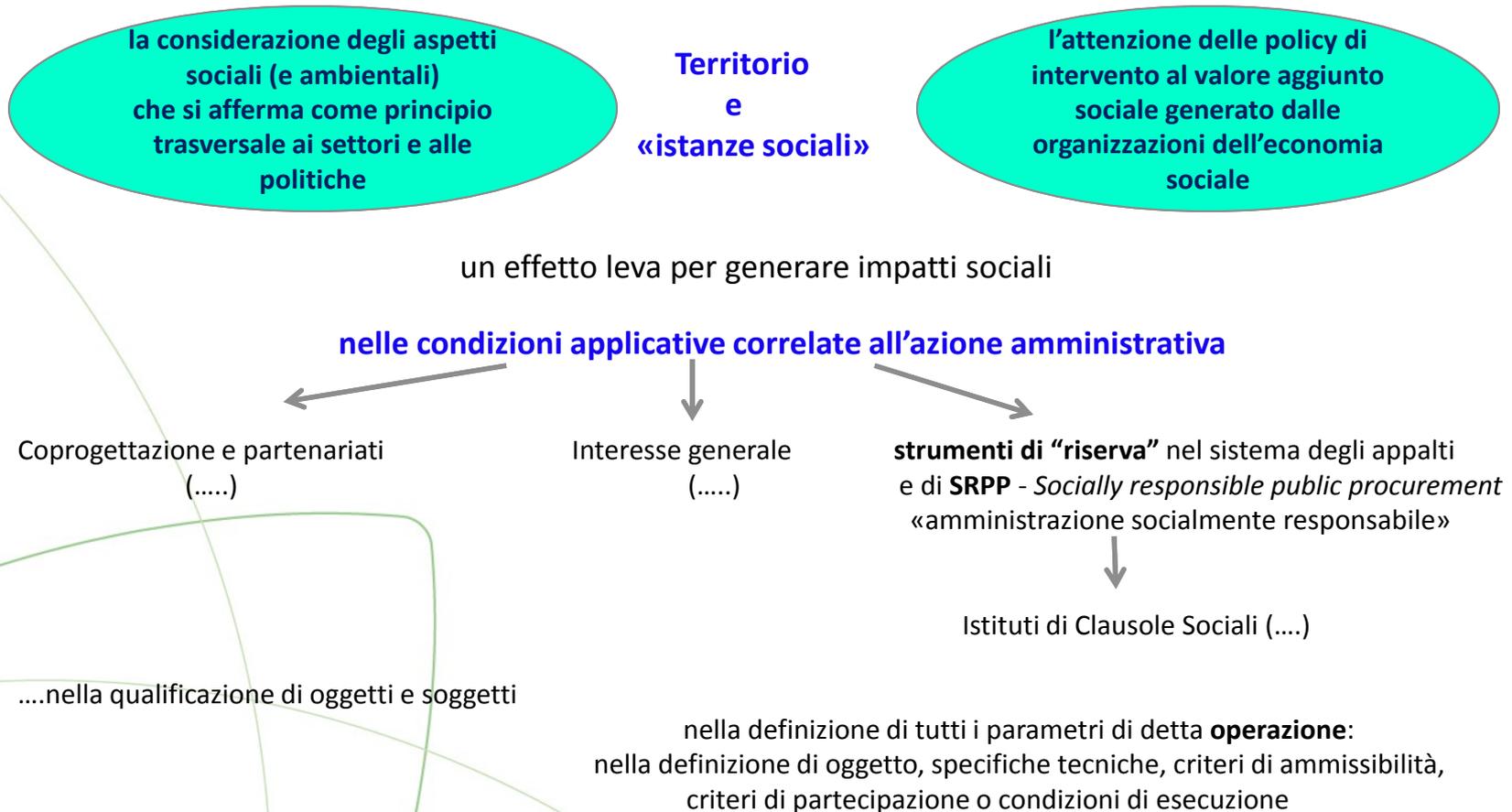
Elementi distintivi sono relativi a una compartecipazione, nel raggiungimento degli obiettivi, di interessi collettivi e plurali nella produzione intenzionale “di un ammontare più elevato possibile di esternalità sociali” (Zamagni, 2012 ). Dal punto di vista del produrre le peculiarità «non stanno tanto nel che cosa produrre ma come produrre, con chi e per chi produrre» (Bassi, 2012)

## Implicazioni dello spazio semantico



## Innovazioni in «campo»

della «competitività «della funzione sociale e di soggetti (della sussidiarietà)



## **Innovazioni in campo: nella promozione di «economia sociale» della «competitività» della funzione sociale e di soggetti (della sussidiarietà)**

(ad es.)

### **strumenti di finanza sociale**

contemplate anche dentro al Codice del Terzo settore 117/2017 (es. Titolo IX – Titoli di solidarietà degli Enti del Terzo settore ed altre forme di finanza sociale, cfr. all'Art. 77 “Titoli di solidarietà”: anche (..) 1. Al fine di favorire il finanziamento ed il sostegno delle attività di cui all'articolo 5 (“Attività di interesse generale”), svolte dagli enti del Terzo settore non commerciali

### **misure di agevolazioni**

alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale (MISE) sono anche previste nel FRI

### **investimenti a impatto sociale (l'impact investing)**

basati sull'assunto che i capitali privati in combinazione con i fondi pubblici possano intenzionalmente contribuire a creare impatti sociali positivi e, al tempo stesso, rendimenti economici..

innovazioni introdotte nella elaborazione di programmi di promozione dell'economia sociale, di social innovation, dalla **Social business initiative**

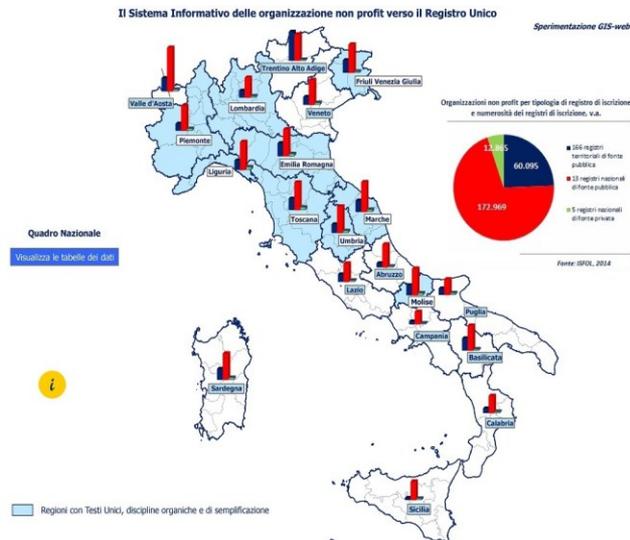
che sviluppano al tempo stesso una conformazione di ecosistema di sviluppo e, per effetto, traiettorie di imprenditorialità sociale provenienti anche dal profit

...dove nel riferimento alle “organizzazioni” di economia sociale, l'utilizzo del termine “organizzazioni” rappresenta una scelta voluta per raggruppare soggetti dotati di differenti statuti giuridici e sulla base di caratteristiche puntualmente definite di risultati di azione sociale.

(..e nella possibilità per l'impresa sociale di distribuire i profitti, fermo restando un tetto di finalizzazione )

*Attrattività <-> Territorio <-> Sviluppo ... delle opportunità e della generatività di impatti dell'economia sociale, nella coniugazione di aspetti sociali e imprenditoriali, nelle sfide dell'integrazione, nella governance delle politiche in una «catena del valore», nella permanenza e transizione del mandato sussidiario delle istanze dei destinatari, .....*

## Afferenze della governance a livello locale e dimensioni di accountability



### → sistemi di accreditamento/accountability territoriale

Nei sistemi di iscrizione degli enti c/o albi/registri/elenchi, le disposizioni di regolazione, e il relativo impianto definitivo, evidenziano l'effettività dell'applicazione in una pluralità di ambiti di applicazione (analisi normativa Isfol 2015): le stesse incidono sulla delimitazione degli ambiti in cui le organizzazioni sono ricomprese, dalle agevolazioni fiscali e di accesso al credito, alla loro qualificazione per l'ammissione a rapporti negoziali con la PA e/o a processi di rappresentanza per la programmazione degli interventi.

La materia è diversamente e variamente regolata dalla legislazione regionale, nonché caratterizzata da una significativa diversità e disomogeneità nazionale, che necessariamente si riflette sui territori (Isfol, 2016).

provvedimenti che interessano la necessità di criteri di semplificazione, trasparenza ed omogeneità territoriale, nel quale un fattore da tenere presente riguarda, nel complesso, gli effetti che la definizione del modello di registrazione degli enti e dei suoi risvolti procedurali, può esercitare attraverso l'iter d'iscrizione e nei meccanismi di controllo e revisione ***nella qualificazione del settore in un più articolato ambito delle politiche di welfare.***

### Verso un Registro Unico del Terzo settore (nella Riforma)

#### iscrizione obbligatoria per accesso a:

- finanziamenti pubblici,
- fondi privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni
- fondi europei destinati al sostegno dell'economia sociale agevolazioni previste ai sensi dell'articolo 9 (...), (e sulla fiscalità di vantaggio)
  - esercizio di attività in regime di
- convenzione
- accreditamento con enti pubblici

#### iscrizione subordinata a:

- possesso dei requisiti previsti ai sensi delle lettere b),c) d) ed e)

## Della «competitività» della funzione sociale e di soggetti (della sussidiarietà)

Aspetto fondativo: le finalità perseguite dagli Enti di Terzo settore (civiche, di utilità sociale, solidarietà sociale, orientamento non lucrativo) nell'esercizio di **attività di interesse generale aventi ad oggetto** (art. 5 D. Lgs n117/17) [https://cdn.fiscoetasse.com/upload/codice\\_Terzo\\_settore\\_Gazzetta.pdf](https://cdn.fiscoetasse.com/upload/codice_Terzo_settore_Gazzetta.pdf) da «A a Z»

1. assistenza sociale; assistenza sanitaria; assistenza socio-sanitaria; (ma anche alloggio sociale)
2. beneficenza;
3. istruzione; educazione; formazione, formazione universitaria e post universitaria; formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo
4. sport dilettantistico;
5. tutela, promozione della cultura e dell'arte; valorizzazione del patrimonio culturale e delle cose d'interesse artistico e storico (di cui alla L. ...), ivi comprese le biblioteche e i beni (di cui al d.P.R. ...);
6. turismo sociale; ricerca ed erogazione di servizi culturali;
7. tutela dell'ecosistema e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi (di cui all'art. ....); (ma anche commercio equo )
8. tutela dei diritti civili;
9. ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo (emanato ai sensi art. ...);
10. servizi strumentali alle imprese sociali resi da enti composti in misura superiore al 70% da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale. Indipendentemente dai settori di attività le organizzazioni che esercitano attività d'impresa al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e disabili, a patto che questi lavoratori rappresentino almeno il 30% del personale.

**Il tema della “espressione” di vantaggi e benefici sotesi ai termini di interesse generale e di utilità sociale**

## Afferenze della governance a livello locale e dimensioni di accountability

### *(aperte nello scenario di Riforma)*

«una riforma organica della disciplina del terzo settore per renderlo rispondente al rinnovato ruolo che ha assunto all'interno del Paese, sia a livello nazionale che locale»

Nella L. 160/2016 indica

(alla lettera o dell'art.4) tra i principi e i criteri quella di: «valorizzare il ruolo degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale, relativa anche al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale e individuare criteri e modalità per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale improntati al rispetto di requisiti minimi di qualità e impatto sociale del servizio, obiettività, trasparenza e semplificazione».

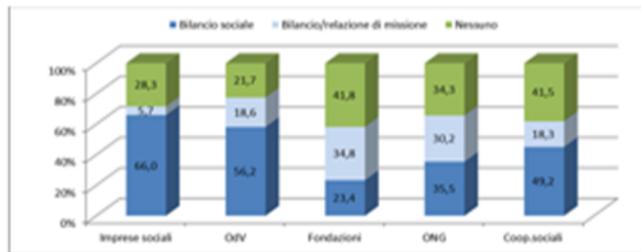
Vi è peraltro inteso che, all'art. 7 (sul monitoraggio, vigilanza e controllo, e con riferimento a competenze in capo al Ministero): (...) per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato.

(La Riforma rinvia all'emanazione di linee guida con riferimento alla definizione di metriche di impatto sociale e anche di bilancio sociale)

## Afferenze della governance a livello locale e dimensioni di accountability

Dalla dimensione dello studio ai profili di campo

Adozione strumenti di rendicontazione sociale e importanza attribuita alle funzioni/obiettivi degli strumenti di rendicontazione sociale (ISPOL, 2014)



	Imprese sociali	Odv	ONG	Coop. Sociali
Soddisfare le esigenze informative degli stakeholder	28,1	27,4	22,7	42,4
Soddisfare le esigenze di trasparenza nei confronti della committenza	57,7	52,6	68,2	50,8
Sostenere l'azione di advocacy	14,0	2,4	12,2	2,4
Migliorare i processi di innovazione	22,5	2,8	1,2	12,2
Pubblicizzare/diffondere informazioni sui beni e servizi erogati	-	22,1	47,8	28,0
Sensibilizzare la cittadinanza per la raccolta fondi (ex Spemille)	18,1	21,8	26,8	7,5
Migliorare il processo di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività svolte	45,1	28,7	28,0	28,0
Sviluppare la partecipazione degli stakeholder	14,8	2,4	22,6	12,2
Sostenere le attività di people raising	-	2,2	4,0	0,2
Altro	-	8,0	2,6	0,2

Cristiana Ranieri (presentazione a cura di) - GdR economia sociale e non profit, ISPOL Strumenti di rendicontazione sociale per il seminario del 2 giugno 2015

Nel quadro di afferenza della rendicontazione sociale: la definizione di linee guida proposte dal Terzo settore.

Un aspetto di interesse transitando tra categorie di atti normativi dovuti per legge e categorie di accessibilità e atti di trasparenza/comunicazione/condivisione nel rapporto con l'amministrazione pubblica e gli interlocutori di varia natura.

Nell'ambito di rilevazioni campionarie (Inapp, ex Isfol, 2015) la scelta intrapresa di "dar conto" del proprio operato in forma codificata di comunicazione, e al di là di vincoli a diversa entità formale, evidenzia che vi sia una positiva propensione all'adozione di strumenti di rendicontazione sociale per:

- "soddisfare le esigenze di trasparenza nei confronti della committenza e le esigenze informative degli stakeholder (seppure con intensità differenti, e non sembri evidenziarsi quella di un loro coinvolgimento).
- "migliorare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività svolte",
- "migliorare i processi di innovazione".

«campo»

processi e strumenti per la qualificazione e "classificazione" dei contenuti sociali

sull'impiego funzionale delle risorse e la eventuale creazione/distruzione di ricchezza da declinare, al contempo, su indicatori di output e di outcome e rispetto a variabili relative ai valori generati che differenziano nell'asse del profitto e di utilità, proposte di:

- sistemi di riclassificazione per aree gestionali
- un processo complessivo che prevede (e indica) un approccio multistakeholder.



c.ranieri@inapp.org

---



**INAPP**  
PUBLIC POLICY INNOVATION

INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche  
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - [www.inapp.org](http://www.inapp.org)